

TEATRO Al Ridotto del Mercadante l'applaudita interpretazione della Villoresi nel monologo diretto da De Luca

“Viva la vida”, omaggio a Frida Kahlo

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. “La pioggia... Sono nata nella pioggia. Sono cresciuta sotto la pioggia. Una pioggia fitta, sottile... una pioggia di lacrime. Una pioggia continua nell'anima e nel corpo. Sono nata con lo scroscio della pioggia battente”. Lo dice Frida Kahlo, protagonista del monologo “Viva La Vida” di Pino Cacucci nel libero adattamento e regia di Gigi Di Luca in scena al Ridotto del Mercadante.

VILLORESI, INTERPRETAZIONE MAIUSCOLA. Maiuscola l'interpretazione di Pamela Villoresi, lungamente applaudita dal pubblico. Seduta su una poltrona, davanti a un grande specchio, una delle pittrici più importanti del XX secolo, racconta la sua vita con “un urlo di amore e di libertà”. La “corteggia” la Pelona, la morte, e l'accompagna con le sue canzoni Chavela Vargas, con la quale ebbe una relazione. “Frida è una ragazza intelligente e incantevole, ma si porta dentro un demone. Un demone nascosto” Così la descrive suo padre a Diego Rivera, l'artista che sta per sposarla.

LA LIBERTÀ DEL SUO MESSICO. Quel demone alimenta la sua lotta tra la vita e la morte, la fa amare in maniera struggente uomini e donne, le fa sopportare il dolore per un corpo martoriato dalla malattia e da un incidente che la costrinse a ben 32 interventi chirurgici, la entusiasma per la libertà del suo Messico seguendo la fede di un comunismo creato dal suo Diego, la fa dipingere con il suo inconfondibile “stile ingenuo di arte popolare”. Gigi Di Luca rinnova

l'attenta e sensibile ricerca sull'universo femminile e la collaborazione con l'attrice Pamela Villoresi inaugurata con “Memorie di una schiava” e proseguita con “La nuotatrice”. Anche qui si dà voce ad una donna straordinaria capace di afferrare la propria sofferenza e di elevarla a una dimensione poetica e allo stesso tempo trasgressiva.

TRASPORTO IN UN'ATMOSFERA ONIRICA.

Così nelle sue note di regia: «Un urlo di dolore che porta alla luce l'aspetto più propriamente femminile di Frida Kahlo, attraverso simbolismi che richiamano la sua radice multiculturale ed etnica, andando oltre la narrazione biografica e facendo

emergere l'anima di Frida donna, messicana, pittrice e rivoluzionaria. Ormai stanca ed anientata dalla sofferenza, si prepara ad affrontare il suo ultimo viaggio, lasciandosi trasportare in un'atmosfera onirica, nella quale proietta immagini e ricordi.



È la Pelona, la morte, ad assistere Frida in questo lento abbandono, che la libera dalla gabbia di un corpo deteriorato e le restituisce la vita, come opera d'arte, attraverso la creazione del mito». Le musiche di scena sono di Lavinia Mancusi; la body painter è Veronica Bottigliero; le scene sono di Maria Teresa D'Alessio; i costumi di Roberta Di Capua e Rosario Martone, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli: Cattedra di Scenografia del professore Luigi Ferrigno e Cattedra di Costume per lo spettacolo della Prof.ssa Zaira de Vincentiis. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale. Lo spettacolo sarà replicato fino al 10.

L'APPUNTAMENTO

Aperitivi e vulcani alla Pietrasanta

NAPOLI. Oggi alle ore 12 nella Basilica della Pietrasanta, presso il “Lapis Museum”, verrà inaugurato il ciclo di incontri “Un aperitivo con il vulcanologo”, viaggio alla scoperta dei segreti del sottosuolo della città e visita della mostra “Napoli. Storia, arte, vulcani” organizzata dall'associazione Pietrasanta Onlus in collaborazione con l'Osservatorio Vesuviano (ingresso 15 euro, per info e prenotazioni info@lapismuseum.com oppure al numero 081-19230565).

LA 14ª EDIZIONE DELLA KERMESSE IDEATA E CONDOTTA DALLO SHOWMAN ENZO CALABRESE

Riflettori accesi sul “Gran galà di San Valentino”

NAPOLI. Tutto pronto per la 14ª edizione del “Gran galà di San Valentino”, ideato e coordinato dal brillante showman Enzo Calabrese (nella foto), promosso dal “Caffè del Professore” industria palermitana tra le più antiche d'Italia capitanata da Nunzio Termini, coadiuvato per la direzione marketing Campania da Rosario Gimmelli e dalla Jo Mat, azienda leader nel settore di prodotti per capelli. Nei giorni 14, 15 e 16 febbraio gli ospiti di diverse attività commerciali e di ristorazione, partner dell'evento e che tra breve segnaleremo, riceveranno una cartolina illustrativa sulla quale dovranno esprimere un “pensiero d'amore”. Le frasi più significative, selezionate da una qualificata giuria di giornalisti, saranno premiate e pubblicate sul “Roma” domenica 24. L'iniziativa si svolgerà a Nola nella caratteristica trattoria “Sapori di Napoli” gestita dall'imprenditore Gen-

naro Galeotafiore che da domani sarà presente a “Casa Sanremo” con la sua azienda, a Quarto, nei rinnovati locali del “Il Piccantino” il gruppo Capuozzo organizzerà una particolare cena a lume di candela oltre a delle particolari pizze preparate dal campione del “Trofeo Svizzera” Crescenzo Capuozzo, a Pozzuoli nell'accogliente “Villa Gaurò”, Carmine e Leo offriranno una serata romantica con un menù tutto base mare. Nella zona vesuviana, a San Giorgio a Cremano, troviamo un'altro raffinato e accogliente locale creato in un palazzo d'epoca “Il Marchese” ristorante-pizzeria perfettamente diretto e curato da Antonio Esposito. Poco distante, nella città di Cercola c'è un altro ristorante-pizzeria “Amabile” dove l'esperto chef Marco De Cesare proporrà un suo ori-



ginale menù mentre il veterano pizzaiolo Umberto Salvo proporrà le sue speciali pizze. Infine, a Sant'Anastasia, all'originale pub “London Park” in uno storico bus inglese, il menù sarà a libera scelta. Altre strutture dove sono disponibili le cartoline per partecipare al galà sono i saloni di acconciatura Fashion Mix di Enzo e Sal de Maria a Pianura, Le Cantine Mediterranee di Vincenzo Napolitano a San Giovanni a Teduccio, il Pavaliero diretto da Cirpaolo Vecchione e Isabella Amabile, Pasticceria Vittorio Mensile, la concessionaria Citroen di Antonio Ravone, l'autocarrozzeria-autorizzato Fiat di Stefano De Luca, Savino cornici e design e Antonio es Angelica Coppola abbigliamento tutte attività commerciali di San Giorgio a Cremano.

LO SPETTACOLO “ANNELLA DI PORTACAPUANA”

di Teresa Mori

Al “Sannazaro” una commedia vera e spontanea

NAPOLI. Spettacolo simbolo della storica sala del “Sannazaro”, scelto da Luisa Conte per la sua inaugurazione nel 1971, “Annella di Portacapuana” torna in scena, in una veste assai colorata e variegata. Lara Sansone e Leopoldo Mastelloni (insieme nella foto), protagonisti insieme di tanti spettacoli, coinvolti in un testo a loro particolarmente caro. Commedia popolana, pulita ed immacolata, viva, vera, spontanea ed addirittura geniale scritta nella seconda metà del '700 ma assurda agli onori ed al plauso cittadino solo nel 1809 ad opera di Filippo Cammarano che ne curò altresì la rivisitazione. Questa nuova versione rende il linguaggio più diretto movimentato e frizzante con la risultante di una comicità più comprensibile ai giorni nostri. Storia d'amore tra Annella e Mastu Cianno, condita dalle trovate mefistofeliche di Cuosemo. Tutti i personaggi formano una cornice unica, da Porzia a Rita, dal Notaro a Capasecca, da Ambruoso a Meniello. Dal 1811 le compagnie

nostrane cominciarono ad inserire musiche e canzoni nella commedia e da allora il successo fu ancora più completo. Uno spettacolo popolare ricco, quindi, di belle canzoni e di vivaci coreografie dalla comicità accattivante... Tra gli altri in scena Mastelloni, la Sansone e la Compagnia del Teatro Sannazaro protagonisti di una messa in scena originale, inconsueta, segno distintivo degli allestimenti di Lara, che ha ricreato, con arbitrio particolarmente felice, l'ambiente della commedia, coinvolgendo tutto il teatro (platea, palchi, loggione) e, naturalmente, il pubblico. Originale, particolarmente vivace e coinvolgente il ritorno di un allestimento che scalda i cuori di solare e colorata allegria e tradizione. «“Annella di Portacapuana” - evidenzia Lara Sansone - appartiene ai miei ricordi di bambina. Era d'uso, infatti, al teatro Sannazaro riproporre questo spettacolo ogni dieci anni, per ricordare la riapertura della storica “Bomboniera di Chiaia”, che ritornò al suo splendore proprio con il testo di

Gennaro Davino, riscritto, in quella occasione, da Michele Prisco». Mastelloni ha voluto analizzare i due personaggi femminili di Porzia ed Annella, molto soffocati dalle esigenze della scrittura dell'epoca. Due donne a confronto, madre e figlia, vittime e carnefici di se stesse, in una società antica, che reprimeva, cercava di occultare, nascondere o cancellare ogni tipo di affermazione sociale e personale, costringendole a combattersi, anche ferocemente, per non soccombere di fronte al loro mondo di quartiere, Portacapuana appunto. In un turbinio di vicende comiche, grottesche, romantiche e divertenti, Annella, donna, non più adolescente, con una giovinezza che è quasi sul fuggire e succube di una madre padrona, riesce a



recuperare, oltre alla sua femminilità piena e gioiosa, anche un ruolo predominante come donna indipendente e volitiva. Lei, finalmente, decide, sceglie ed amministra con grazia ed

ironia i suoi sentimenti d'amore. La vocazione del teatro Sannazaro quest'anno si è ben estrinsecata in diversi filoni di interesse: quello contemporaneo e di moderna ricerca, quello meramente musicale e quello del recupero del teatro dei grandi autori della drammaturgia teatrale partenopea, con un'attenzione particolare al pubblico giovane, affinché possa, oltre a sentirne parlare, vedere ciclicamente in scena quel prezioso patrimonio teatrale della nostra tradizione.